

# Barzan, la Procura rinuncia all'appello lo schianto mortale non fu volontario

►Lo studente 23enne venne condannato a tre anni e tre mesi per omicidio stradale e assolto per violenza sessuale e stalking

**QUINTO**

La Procura di Treviso getta la spugna sul caso di Christian Barzan. Il sostituto procuratore Daniela Brunetti ha infatti rinunciato a impugnare la sentenza di primo grado (così come il procuratore generale di Venezia, ndr) con cui il 23enne di Quinto, che era accusato di aver provocato volontariamente l'incidente del 7 giugno 2019 a Povegliano in cui perse la vita la 62enne Giuseppina Lo Brutto, era stato condannato a tre anni e tre mesi di reclusione. «Questo dimostra quanto avevamo sostenuto fin dall'inizio - ha commentato l'avvocato Fabio Crea, legale di Barzan - Ed è anche la riprova che la misura cautelare a cui è stato sottoposto a due giorni dai fatti non aveva ragione di esistere». Il pubblico ministero, per lo studente di Economia e commercio a Venezia, aveva chiesto una condanna a undici anni di carcere: era infatti chiamato a rispondere di omicidio volontario, duplice tentativo omicidio, violenza sessuale e stalking. I primi due reati sono stati riqualificati in omicidio stradale. Per gli altri due è arrivata invece l'assoluzione perché il fatto non sussiste.

**I COMMENTI**

«Non sono io il mostro in questa storia. Finalmente è venuta fuori la verità. Ero sicuro che l'avremmo dimostrata: quell'incidente non l'ho provocato di proposito. Ma nessuno mi resti-

**L'AVVOCATO CREA HA GIÀ DEPOSITATO RICORSO PER RIDURRE LA PENA: «QUESTO DIMOSTRA QUELLO CHE ABBIAMO DETTO FIN DALL'INIZIO»**

Giuliano Pavan  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

tuirà quello che mi è stato portato via in questi due anni». Queste erano state le parole pronunciate dal 23enne al termine del processo, condivise anche dal padre del ragazzo, Claudio: «Era un processo che non si doveva neppure celebrare, almeno non nei termini in cui è stata posta la vicenda. La Procura aveva tutti gli elementi per giudicare, aveva le carte sotto gli occhi ma si è voluto andare avanti con una incriminazione che era gravissima». L'avvocato Fabio Crea, a differenza della Procura, depositerà ricorso in appello per ottenere una riduzione della pena. Quel che è certo è che Christian Barzan, nella peggiore delle ipotesi, potrà veder confermata la sentenza di primo grado: non è dunque né un assassino, né uno stupratore e nemmeno uno stalk-



L'IMPUTATO Barzan era accusato di aver provocato il sinistro in cui morì Giuseppina Lo Brutto



## Morto dopo l'incidente camionista condannato

**MORGANO**

Un anno di reclusione con sospensione condizionale della pena. È l'entità del patteggiamento ottenuto in udienza preliminare dal 51enne di Cordignano che il 22 marzo dello scorso anno, a Levada di Piombino Dese, nel padovano, alla guida di un autoarticolato ha causato il tamponamento in cui è deceduto Angelo Aroma, 87enne di Morgano. L'anziano si trovava sul sedile del passeggero della Jaguar condotta dal figlio di 53 anni. Sul sedile posteriore c'era anche la moglie della vittima. I tre procedevano in direzione Levada-Torreselle quando hanno iniziato una manovra di svolta a sinistra. A quel punto è sopraggiunto l'autoarticolato, un autocisterna carica di migliaia di litri di latte, che ha tamponato la vettura. La Procura di Padova ha contestato al camionista di «non aver mantenuto un'adeguata distanza di sicurezza e di non essersi avveduto in tempo utile dell'autovettura che lo precedeva, che era ferma in prossimità della linea di mezzieria per svoltare a sinistra, con l'indicatore di svolta regolarmente azionato». Nel processo si è costituito parte civile il figlio della vittima con l'avvocato Andrea Piccoli, che ha assistito tutti i familiari con la collaborazione, per la procedura risarcitoria, di Studio 3A a cui la famiglia dell'anziano si è affidata attraverso il responsabile della sede di Treviso, Diego Tiso. Il camionista si era assunto fin da subito la responsabilità riferendo agli agenti di essere stato abbagliato dal sole, giustificazione che ovviamente non gli ha risparmiato l'accusa di omicidio stradale. Dopo l'incidente, tutti e tre gli occupanti dell'auto sono rimasti feriti e sono stati condotti dalle ambulanze del Suem all'ospedale di Camposampiero. Madre e figlio se la sono cavata con alcune contusioni e la frattura di una scapola. Angelo Aroma, imprenditore agricolo in pensione, è spirato dopo una settimana di agonia, il 29 marzo, a causa dei politraumi riportati nello scontro. Al camionista è stata anche sospesa la patente di guida per un anno.

G.Pav.  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Filosofi al teatro Tema Cultura oggi il simposio de "La Livella"

**IL SIMPOSIO**

Noncuranti della frenesia che imperversa anche nel mondo della cultura e dell'informazione, i giovani filosofi trevigiani si danno appuntamento oggi alle 17 al Teatro Tema Cultura di via Pescatori a Treviso per parlare di arte e bellezza. «La Livella Magazine», rivista online mensile di filosofia, letteratura, arte e attualità fondata tre anni fa e diretta dalla trevigiana Veronica Berenice, propone un simposio dal titolo "Parole d'oggi. Simposio su arte e bellezza per mediare il presente".

«Il tema del dibattito - spiega Berenice - sarà la riflessione sul ruolo dell'arte rispetto alle difficoltà del presente, delle nostre esistenze, della storia umana. Condurremo questa riflessione avvalendoci dei diversi punti di vista dei nostri autori italiani e internazionali e delle loro diverse discipline di competenza: filosofia, scienza, letteratura, giurisprudenza». Interver-

ranno Thomas Masini per la filosofia, Michele Diego per la scienza, Gisella Lombardi e Marco Montagnin per la letteratura, Sara Montesel per l'attualità. Ci sarà anche il contributo internazionale di Dylan G. Lewis (traduttore e interprete) e della filosofa Valeria Sokolova. In apertura un piccolo intervento da parte del violinista trevigiano Claudio Rado. La partecipazione è libera, fino a esaurimento dei posti.

**LA COPERTINA**

Domani la redazione del magazine si ritroverà al Museo Ballo per scattare alcune foto per la copertina del numero di giugno e festeggiare i tre anni

**VERONICA BERENICE: «IL TEMA DEL DIBATTITO SARÀ LA RIFLESSIONE SUL RUOLO DELL'ARTE RISPETTO ALLE DIFFICOLTÀ DEI GIORNI NOSTRI»**

Federica Baretto  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Cittadinanza "anticipata": «Voglio votare al referendum»

**PONZANO**

«Fatemi diventare italiano in tempo per poter votare ai prossimi referendum». E' stata quasi una preghiera quella che Fitim Kryeziu ha rivolto al Comune. Il giovane, 32 anni, store manager del negozio Vodafone della MediaWorld di Olmi, nato in Kosovo ma arrivato in Italia 23 anni fa, era in attesa della cittadinanza. Il municipio di Ponzano solitamente raggruppa le richieste, confezionandole in forma ufficiale una volta al mese. In questo periodo, però, le attività sono state sospese per consentire all'ufficio anagrafe, già a corto di personale, di potersi concentrare sui preparativi proprio in vista dei referendum sulla giustizia del 12 giugno. Krye-

ziu avrebbe dovuto attendere la cerimonia di metà giugno. Ma questo avrebbe voluto dire non poter votare. Così non si è perso d'animo, ha mandato mail, bussato alla porta del municipio e infine chiesto un incontro con il sindaco Antonello Baseggio.

**"MI SENTO ITALIANO"**

«Mi sentivo italiano già prima - spiega il 32enne - ma non è stato facile in questi anni sentirsi italiani senza avere un pezzo di carta. Anche a livello pratico. Non ho mai potuto votare. Da ragazzino, poi, avevo saltato la gita scolastica a Londra perché il mio passaporto non era riconosciuto. E lo stesso è capitato per un viaggio in Spagna poco tempo fa». La perseveranza adesso è stata premiata: giovedì il Comune di Ponzano gli

ha concesso la cittadinanza organizzando una cerimonia solo per lui. «In questi casi la procedura è complessa. Davanti a un senso civico del genere, però, abbiamo deciso di fermare temporaneamente la macchina dei preparativi per il referendum - dice il sindaco - in modo da procedere con la concessione della cittadinanza a un giovane che si è dimostrato più che mai volenteroso, ha preso casa a Ponzano e ha messo su famiglia». La sua compagna è italiana, lavora come insegnante di inglese e tedesco. A breve, tra l'altro, arriverà il loro primo figlio.

**RISPONDERE: UN DOVERE**

«Era doveroso rispondere alla richiesta con una cerimonia dedicata, senza attendere la prossima tornata, se si pensa che spesso le



IL SINDACO Antonello Baseggio e Fitim Kryeziu, di origini kosovare, da 23 anni in Italia, a breve cittadino italiano

persone non vanno nemmeno a votare», evidenzia il primo cittadino. Così è stato. Fitim Kryeziu è diventato italiano a tutti gli effetti. Non lo dice più solo la sua storia, che resta la cosa più importante, ma anche i documenti. «È emersa l'importanza di appartenere a una comunità, la consapevolezza di farne parte da tempo, di conoscerla e di viverla più di tanti altri, pur non appartenendo alla stessa semplicemente perché nato in un'altra terra - conclude Baseggio - abbiamo assecondato la richiesta considerando l'elevato valore civico. Ci complimentiamo con lui, nuovo cittadino italiano, e quindi anche nuovo elettore, augurandogli di esercitare al meglio il suo diritto di voto».

Mauro Favaro  
© RIPRODUZIONE RISERVATA